

# del Cimitero Acattolico di Roma

## NEWSLETTER



### Papa Francesco in una visita senza precedenti al Cimitero nel Giorno dei Defunti



Foto: Roberto Sigismondi

Yvonne Mazurek saluta Papa Francesco, con Amanda Thursfield sulla destra e l'Editore a sinistra



Foto: N. Stanley-Price

Il Prefetto di Roma dopo aver deposto la corona

In occasione della commemorazione dei defunti, il Cimitero ha avuto l'eccezionale onore della visita di Sua Santità Papa Francesco. Questo segna un momento storico, essendo la prima visita di un Papa da quando i suoi predecessori trecento anni fa assegnarono questa terra ai Protestanti come luogo di sepoltura. La visita del Papa è avvenuta successivamente alla Messa da lui presieduta in onore dei caduti in guerra presso il Cimitero Militare del Commonwealth al Testaccio. Attraversando Via Nicola Zabaglia, il Pontefice ha raggiunto il cancello posteriore del nostro Cimitero, dove è stato accolto dalla Direttrice, Yvonne Mazurek, che gli ha donato un mazzo di rose rosse. Papa Francesco ha chiesto di deporre sulla tomba del suo amico Giorgio Napolitano, ex Presidente della Repubblica Italiana, scomparso il 22 settembre e sepolto nel nostro Cimitero su volontà della famiglia.

Gli Statuti del Cimitero consentono eccezioni ai requisiti per la sepoltura (non essere Cattolici, non essere italiani e essere residenti in Italia) a 'personalità internazionalmente riconosciute per meriti particolari o per aver contribuito con opere o beneficenze al decoro e al prestigio di Roma in particolare e dell'Italia in generale.' La famiglia fa un'istanza, soggetta alla valutazione del Comitato Consultivo, per passare poi a

quella del Presidente del Cimitero, un Ambasciatore straniero in Italia, per l'approvazione finale.

Subito dopo la partenza del Papa, il Prefetto di Roma, Lamberto Gianni, è venuto a deporre una corona in onore dell'ex presidente Napolitano, presenti anche membri della famiglia. La lapide, realizzata con maestria da Marco Gattuso, presenta incisioni e un bordo eseguiti a mano come nostra consolidata tradizione (vedi *Newsletter* 45).

Questi due avvenimenti nel Giorno dei Defunti hanno attratto un maggior numero di romani a visitare il luogo, permettendo loro di scoprire per la prima volta un incantevole angolo della propria città.



Photo: N. Stanley-Price

### ALTRE NOTIZIE DAL CIMITERO

#### Una mano in aiuto del giardinaggio

Nel mese di maggio 2023 il Cimitero ha ospitato una "squadra speciale" di giardinieri. Partecipavano ad un corso di sviluppo professionale 'Manutenzione del Verde' finanziato da Foncoop, che porterà ad una certificazione riconosciuta dalla Regione Lazio.

Questa squadra speciale, avendo completato 60 ore di corso teorico in classe, ha fatto uno stage pratico di 60 ore, sotto la supervisione di un tutor della Cooperativa sociale Il Trattore. Hanno aiutato i giardinieri de Il Trattore, che già lavorano nel Cimitero nel mantenimento del verde, con la pulizia dalle foglie e aghi di pino, nel taglio dell'erba manualmente, nella potatura di siepi e cespugli, irrigando e fertilizzando dove necessario.



segue a pag. 2



segue da pag. 1

La squadra è 'speciale' in quanto comprende persone in difficoltà economiche e socialmente fragili (senza una residenza fissa, disagio psichico, lunga disoccupazione ecc.). In questo modo, hanno acquisito nuove possibilità di riscatto, una professionalità, autostima e autonomia finanziaria, basi fondamentali per un reinserimento attivo nel contesto sociale e lavorativo.

Questo progetto ha riscosso un tale successo che in autunno, ne è stato organizzato un altro.



Da gennaio a maggio 2024, al Museo di Roma Trastevere, verrà inaugurata una mostra intitolata "Hilde in Italia. Arte e vita nelle fotografie di Hilde Lotz-Bauer". Tra gli scatti più importanti ci sarà una selezione dei suoi ritratti di vita rurale nei borghi abruzzesi, quali Scanno, e della vita a Firenze in tempo di guerra. La mostra è curata da Federica Kappler e Corinna Lotz, figlia di Hilde, che insieme alla sorella Irene hanno parlato dei loro genitori nella *Newsletter* 15. Vi consigliamo vivamente di visitarla!

Hilde Lotz-Bauer sulla scalinata di Piazza di Spagna, Roma. Foto: <https://hildelotzbauer.net/>



## Americani sepolti nel Cimitero prima del 1850

All'inizio non solo inglesi, anche gli americani intraprendevano il lungo viaggio oceanico verso l'Europa meridionale per migliorare le proprie condizioni di salute (succedeva prima che si orientassero verso le terre calde e secche del sud-ovest americano). Nel 1850, nel Cimitero erano sepolti già almeno sedici americani. Alcuni erano arrivati a Roma già malati, altri si ammalarono in Italia. Come le loro famiglie e gli amici percepivano il destino di morire in una terra così lontana e straniera? Potete trovare un nuovo articolo sui primi americani nel Cimitero su:

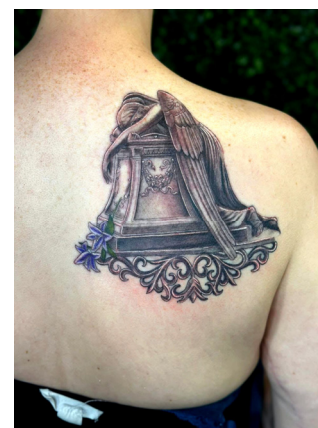
<https://www.cemeteryrome.it/books/reading.html>.



James De Veaux (1812-1844), un pittore di Charleston, SC

## L'Angelo del Dolore nei nuovi media

Una visitatrice recente, Laura Robbins, ha condiviso con noi il suo tatuaggio sulla schiena, raffigurante l'Angelo del Dolore, fatto in memoria della nonna. Il suo scultore, William Wetmore Story, sarebbe rimasto lusingato dal gesto. Un tatuaggio di John Keats (*Newsletter* 29) è stato già pubblicato tra queste pagine. Ce ne aspettiamo altri da aggiungere alla nostra galleria.



## CHI ERANO

### Lady Page-Turner, il suo monumento emblematico e il ritratto, opera di Richard Cosway



Artista ignoto, *La tomba di Jules de Guimps*, ca. 1859 (dettaglio)

Cinque anni dopo l'inaugurazione del Nuovo Cimitero, entrando, il visitatore avrebbe potuto ammirare un imponente monumento di fronte a una delle torri delle mura aureliane (Zona 1.16.12). Una struttura cubica in stile "romano" si erge su un piedistallo a tre gradini, sostenuto da diversi strati di mattoni. Alto circa 3 metri, aveva al di sopra un elegante vaso cinerario in marmo che conferiva alla tomba un'aura di grandiosità. La si può riconoscere in varie opere d'arte e fotografie, come nei dipinti di Gustavo Witting e Julius Zielke (*Newsletter* 63), e nella veduta della tomba di De Guimps (*Newsletter* 45; dettaglio riportato qui). Un inventario del 1830 menziona la tomba di Page Turner "con vaso cinerario sopra". Non si sa quando l'urna scomparve.

L'iscrizione sulla tomba dice che, in segno di "amore filiale", la devota figlia Anna fece erigere il monumento in memoria di Lady Page Turner (1753-1828), vedova di Sir Gregory Page Turner (1748-1805),



Il monumento a Page-Turner oggi

segue a pag. 3



segue da pag. 2

terzo Baronetto di Ambrosden nell'Oxfordshire, titolo ereditato all'età di venti anni al quale aggiunse il cognome "Page" nel 1775, quando un prozio gli lasciò delle proprietà. Nel 1768-69, immediatamente dopo aver ottenuto il titolo, Sir Gregory, insieme al compagno di studi Richard Paul Jodrell e sotto l'esperta guida di William Patoun, intraprese il Grand Tour. Le sue avventure furono dettagliatamente descritte in alcune lettere indirizzate allo zio James Leigh. Il suo ritratto, dipinto a Roma da Pompeo Batoni (1708-1787), è diventata l'immagine classica del Grand Tourist, avendo l'artista inserito una veduta del Colosseo, libri, una copia della Pianta di Roma di Nolli e un busto di Minerva, spesso presente nei suoi ritratti sul Grand Tour. La posizione di Sir Gregory nella rappresentazione ricorda quella della statua dell'Apollo del Belvedere. Tornato in Inghilterra, dal 1784 fino alla sua morte, Sir Gregory fu deputato al Parlamento per Thirsk nello Yorkshire. Tuttavia, il suo interesse principale, grazie alla sua considerevole ricchezza, era vivere come un gentleman di campagna nella sua residenza di Battlesden nel Bedfordshire (aveva fatto demolire l'altra dimora ad Ambrosden).



Richard Cosway, *Lady Page-Turner e la figlia Frances*, 1787 (collezione di famiglia)



Pompeo Batoni, *Sir Gregory Page-Turner*, 1768 (immagine concessa dalla Manchester Art Gallery)

Il ritratto di Batoni di Sir Gregory è ora nella Manchester Art Gallery mentre il dipinto della moglie realizzato da Richard Cosway (1742-1821) è poco conosciuto in quanto proprietà di famiglia. Cosway, uno dei principali ritrattisti di quest'epoca noto soprattutto per le sue miniature, espose questo ritratto alla mostra annuale della Royal Academy nel 1787 con il titolo "Ritratto di una Signora e Bambino" (il Paul Mellon Centre di Londra conserva degli schizzi preliminari). Cinque anni prima, Sir Gregory aveva sposato Frances Howell di Emneth nel Norfolk, avviata dal padre all'apprendistato come allieva modista a St. James's, a Londra. Si dice che re Giorgio III, visitando la mostra in compagnia di Sir Joshua Reynolds, abbia commentato criticando "una mancanza di raffinatezza nella modella di Cosway", "in passato formosa modista di St James's Street". Cosway aveva raffigurato Lady

Page-Turner in una posa drammatica, con l'attenzione che si concentra sulla neonata figlia Frances (1787-1804) adagiata nella culla. Era la secondogenita, dopo la nascita dell'erede Gregory (1785-1843).

Anna, che a Roma aveva dedicato il monumento nel 1828, era la più giovane dei loro cinque figli, con due di loro già morti in gioventù; dall'iscrizione si sa che era sposata con Henry Winston Barron, membro di una famiglia Cattolica irlandese di Waterford che aveva intrapreso nel tempo la carriera politica britannica. Nel suo libro *Queen Victoria and Italy* (1859), egli menzionò di aver visitato Roma per lunghi periodi tre volte. Probabilmente, una di queste aveva coinciso con la morte di Lady Page-Turner, e di qui la dedica di sua moglie alla madre su uno dei monumenti più distintivi nei primi anni del Nuovo Cimitero.

*Richard Foulkes, guida/ricercatore volontario della Manchester Art Gallery, e Nicholas Stanley-Price. Per il ritratto di Batoni, vedi <https://manchesterartgallery.org>.*



## I Von Daehn e la famiglia imperiale russa

In cima alla Zona Seconda (2.20.17) si trova la tomba di una famiglia russo-finlandese strettamente legata alla casa imperiale russa prima della Rivoluzione del 1917: Woldemar (Vladimir) Carl Von Daehn (1838-1900), nato a Sippola nel Granducato di Finlandia, zona autonoma dell'Impero russo. Fu ufficiale dell'esercito russo per vent'anni, e, tornato in Finlandia nel 1882, divenne governatore della contea di Viborg. Le sue capacità e la buona reputazione presso lo zar, gli valsero rapide promozioni, diventando senatore e infine, nel 1891, ministro-segretario di Stato per la Finlandia. Woldemar sposò la principessa Nina Svyatopolk-Mirsky (1852-1926), il cui fratello, principe Pyotr Dmitrievich-Mirsky, fu più tardi ministro degli Interni russo durante l'orribile sciopero generale del 1905, noto anche come "Domenica di sangue".

Nel 1898, Woldemar si dimise a causa di problemi di salute e, due anni più tardi, trovò la morte a Roma. Lui e Nina ebbero cinque figli, ma nessuno di essi generò discendenza. Il primogenito, Dmitrij Vladimirovič Von Daehn



Lili Dehn con suo figlio Alexandre

segue a pag. 4



segue da pag. 3



Dunbar D. Beck (1903-1986), *Ketounia Dehn*, 1929, foto del dipinto (collezione delle opere di Fellows, Accademia Americana di Roma, Archivio Fotografico)



Albert Edelfelt, *Woldemar von Daehn*, 1889 (Università di Helsinki; licenza libera di utilizzo)

(1874-1937), intraprese una brillante carriera nell'esercito russo, servendo in Austria-Ungheria e in Italia dal 1906 al 1911. Nel 1903, a Tiflis, in Georgia, Dmitrij sposò Sof'ja Vladimirovna Šeremeteva (1883-1955), figlia del maggiore generale dell'esercito imperiale Vladimir Alekseevič Šeremetev e della contessa Elena Grigorievna Stroganov, nipote dello zar Nicola I. Sof'ja era amica dell'intera famiglia imperiale e mediò nelle relazioni fra la famiglia dello zar Nicola II, in lite con il clan Mikhailovič, capeggiato dall'imperatrice vedova Maria Feodorovna. Dopo la Rivoluzione, i superstiti Romanov si stabilirono a Yalta, in Crimea. Dmitrij e Sof'ja, insieme ad altre famiglie aristocratiche russe come i Fersen (vedi *Newsletter* 6), trovarono rifugio nelle vicinanze prima di partire in esilio in Europa.

Il figlio più giovane di Woldemar e Nina, Pëtr Vladimirovič Von Daehn (1882-1971), fu ben noto in Italia come Peter de Daehn, il bibliotecario dell'Accademia Americana di Roma. In Russia fu l'ultimo comandante del diciassettesimo reggimento dragoni di Nizhny Novgorod e successivamente comandante del reggimento combinato della divisione cavalleria del Caucaso nell'armata di A.I. Denkin. Anche sua moglie, Ketevan (Ketounia) Dmitrievna Starosel'skaja (1879-1962), riposa nella tomba di famiglia. La coppia affittò alcune stanze della loro casa a studiosi in visita presso l'Accademia Americana di Roma, dando loro anche lezioni di italiano. Uno di questi, l'artista Dunbar Beck, immortalò Ketounia in un notevole ritratto (vedi foto).

Altrove, nel Cimitero riposano molti altri correlati con i Von Daehn e gli Šeremetev. Sergej Vladimirovič Šeremetev (1880-1968), fratello di Sof'ja Von Daehn, partecipò alla guerra russo-giapponese al comando di una compagnia delle guardie del reggimento Preobrazenskij fino al 1911, quando fu distaccato presso il governatore di Kiev, F.F. Trepov. Evacuato durante la Guerra Civile in esilio a Parigi, morì a Roma con la sua seconda moglie, l'americana Stella Webber (1888-1969; Zona

V.6.20). Molti cugini di Sof'ja Šeremetev ebbero lo stesso destino (tombe nelle Zone V.12.2, 1.8.34 e 3.2.4.17). Il prozio Viktor Stroganov (1831-1856) trovò una prematura fine a causa della tubercolosi, ed è commemorato con un elegante monumento nella Zona Vecchia (V.2.6).

Nella Zona 2.11.28 si erge la tomba di Lili Von Dehn (1888-1963). Cresciuta nella tenuta di famiglia a Revovka, nella Russia meridionale, nel 1907 a Yalta, sposò Carl Alexander Von Daehn, lontano cugino di Dmitrij Von Daehn (vedi sopra) e ufficiale a bordo dello yacht imperiale, lo *Standart*. Nel suo celebre libro "The Real Tsaritsa" del 1922, disponibile in versione tascabile e su Kindle, Lili Dehn descrisse il suo profondo legame con l'imperatrice vedova Alexandra Feodorovna, che diventò madrina del figlio dei Dehn, Alexandre. Quando scoppiò la Rivoluzione, Lili si trovava con la famiglia imperiale e fu testimone dell'abdicazione dello zar e dell'incarcerazione della famiglia da parte del nuovo governo provvisorio. Con il suo libro intendeva confutare le voci circolanti in Europa sull'influenza di Grigori Rasputin negli affari della famiglia imperiale. La sua strada verso Roma fu intricata: fuggita in Inghilterra, dove la coppia ebbe altri due figli, tornarono alla tenuta paterna in Polonia, dove il marito si spense nel 1932. Durante la Seconda guerra mondiale, Lili emigrò in Venezuela e successivamente negli Stati Uniti, per poi spingersi a Roma nel 1963.

*Graham Finley, pro-pronipote di Anna, zia di Woldemar Von Daehn, con l'Editore.*

## COME DIVENTARE UN AMICO

Questa Newsletter è resa possibile grazie al contributo degli Amici del Cimitero. Gli Amici aiutano anche a finanziare il mantenimento degli alberi del cimitero e il restauro delle tombe. Potete aiutarci diventando Amici? Trovate il modulo associativo nel sito:

[www.cemeteryrome.it](http://www.cemeteryrome.it)

## CIMITERO ACATTOLICO DI ROMA

via Caio Cestio, 6, 00153, Roma

Direttrice: Yvonne Mazurek

### ORARIO

Lunedì-Sabato 9.00 -17 .00  
(ultimo ingresso 16.30)

Domenica e festivi : 9.00 -13.00  
(ultimo ingresso 12.30)

Tel 06.5741900, Fax 06.5741320  
mail@cemeteryrome.it

## AMICI del CIMITERO ACATTOLICO di ROMA NEWSLETTER

Nicholas Stanley-Price, REDAZIONE

Anka Serbu, GRAFICA

Grafica Di Marcotullio, STAMPA

Laura Scipioni, Rita Stivali, TRADUZIONE  
ROMA, 2023

Contatto: [nstanleyprice@hotmail.com](mailto:nstanleyprice@hotmail.com)

Also available in English

[www.cemeteryrome.it](http://www.cemeteryrome.it)

Potete trovare tutte le *Newsletter* precedenti e l'indice dei contenuti sul sito [www.cemeteryrome.it/press/](http://www.cemeteryrome.it/press/)